

UCRAINA.IL GENOCIDIO DIMENTICATO(1932-1933)

di Ettore Cinnella

Editore:

Della Porta Editori

EAN:

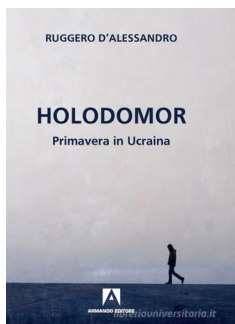
9788896209172

ISBN:

889620917X

Tra l'autunno 1932 e la primavera 1933 sei milioni di contadini nell'URSS furono condannati a morire di fame: quasi i due terzi delle vittime erano ucraini. Quella carestia di proporzioni inaudite non fu dovuta ai capricci della natura, ma venne orchestrata da Stalin per punire i ribelli delle campagne che, in tutta l'URSS, si opponevano alla collettivizzazione imposta dall'alto. In Ucraina lo sterminio dei contadini, il cosiddetto *holodomor*, s'intrecciò con la persecuzione dell'intelligenza e con la guerra al sentimento patriottico di un popolo. Sulla base della documentazione emersa dopo il crollo dell'URSS, il libro ricostruisce quei drammatici avvenimenti e spiega le motivazioni che spinsero Stalin a prendere decisioni così spietate.

(annotazione e foto prese dal sito libreria universitaria)



HOLODOMOR.PRIMAVERA IN UCRAINA

di Ruggiero D'alessandro

Editore:

Armando Editore

Data di Pubblicazione:

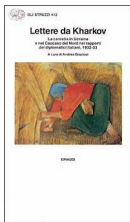
9 ottobre 2020

EAN:

9788869928024

ISBN:
8869928020

Il maggiore Salomov è giovane, sicuro di sé, di bell'aspetto e intento soltanto a far carriera nella temibile polizia politica staliniana. Il tempo libero lo divide fra letture di alto livello, sport e donne che incontra con facilità. Ma arriva la svolta sotto forma di missione nella campagna ucraina in cui si sta svolgendo (1932-34) lo sterminio di 4.500.000 contadini a causa della carestia provocata da Stalin. È stato assassinato un tenente da contadini esasperati dalle continue requisizioni di grano e altri prodotti in una situazione di fame di massa. Famiglie che mangiano uno o più dei propri membri, bambini e vecchi moribondi o cadaveri, che ingombrano i marciapiedi, animali letteralmente spariti dal panorama (mangiati o custoditi con le armi in pugno per evitare furti). Mano mano che prosegue il racconto il protagonista si risveglia dal suo fatuo sogno di carriera e potere per cercare un percorso di umanità e aiuto a chi soffre. Un percorso che ha il volto di una ragazzina di 15 anni, orfana di una famiglia numerosa. Verrà aiutata, fino al rischio della vita, proprio da Salomov e dalla giovane e bella tenente che lo accompagna nella missione.
(annotazione e foto prese dal sito [libreria universitaria](#))



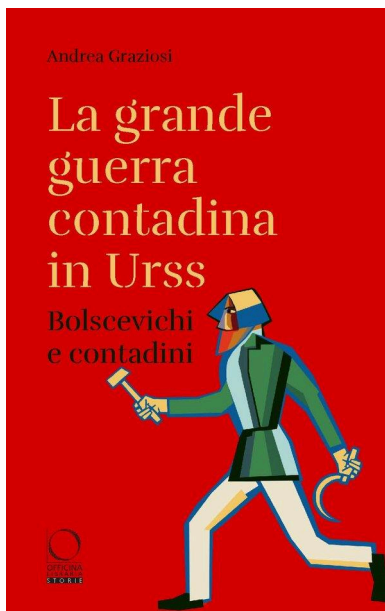
LETTERE DA KHARKOV: LA CARESTIA IN UCRAINA E NEL CAUCASO DEL NORD nei rapporti dei diplomatici italiani, 1923-33
di Andrea Graziosi (a cura di) Einaudi, Torino, 1991

All'inizio degli anni Trenta, il governo fascista italiano aveva accreditati in URSS alcuni diplomatici. Attenti e scrupolosi nell'annotare le manifestazioni della politica staliniana così come i gesti semplici e disperati della gente comune, con l'invio di regolari dispacci essi fotografarono con un occhio diretto e ravvicinato gli eventi terribili della guerra civile, della collettivizzazione e della carestia che costarono la vita di milioni di persone. Rinchiusi discretamente negli Archivi di Stato dopo la lettura personale di Mussolini, quelle testimonianze di una relazione diplomatica fra paesi ufficialmente ostili, ma soprattutto quei documenti eccezionali di un momento cruciale della storia sovietica, sono rimasti per lungo tempo muti e inesplorati. Ora il lavoro di ricerca di Andrea Graziosi li riporta alla luce; e gli echi di quegli avvenimenti, giunti in Italia nel dopoguerra con le memorie di Kravcenko e le pagine di Grossman, appaiono subito meno lontani. Nitidi nei contorni, secchi come una cronaca attuale, fra le pieghe di queste narrazioni spesso avvincenti nella loro drammaticità, si rivedono intricati gli immani sacrifici di tanta gente sconosciuta e i momenti "epici" della grande storia; ma emergono anche elementi inediti per una nuova comprensione degli anni dello stalinismo; dei rapporti fra Stati e dittature tra le due guerre; e ancora si intravede l'anima profonda di tanti conflitti nazionalistici che a tutt'oggi scuotono le fondamenta dell'impero sovietico e minano i già precari equilibri della pace internazionale.
"Tra la fine del 1932 e l'estate del 1933, la fame fece in Urss, in meno di metà del tempo, circa sette volte più vittime del Grande terrore del 1937-38 – ha reso noto Graziosi -. Quei

mesi furono il picco di una serie di carestie cominciate nel 1931, il punto di svolta del decennio e, insieme, l'evento più importante della storia sovietica prima della guerra. Con i suoi cinque milioni di morti (la cifra non tiene conto delle centinaia di migliaia, forse anche del milione e più, che erano già morti in Kazachstan e altrove a partire dal 1930), la carestia del 1932-33 fu anche la più grave della storia sovietica (tanto nel 1921-22 che nel 1946-47 le vittime furono uno-due milioni), sulla quale ha lasciato un'impronta politica, psicologica e demografica visibile ancor oggi, come è ancora visibile l'impronta che essa ha lasciato nella vita degli Stati successori, Ucraina e Kazachstan in primo luogo".

Questo libro contiene i rapporti dei diplomatici italiani sulla carestia che ha tolto la vita a quasi 10 milioni di ucraini. "I documenti inviati a Roma dai diplomatici italiani in Urss sulla carestia del 1932-33 costringono a fare i conti con una delle più grandi tragedie del XX secolo europeo. Essi hanno radicalmente mutato la mia comprensione della storia sovietica e il modo in cui guardo al secolo passato" ha detto Andrea Graziosi. "

(annotazione e foto prese da sito Gariwo)



ANDREA GRAZIOSI

LA GRANDE GUERRA CONTADINA IN URSS. BOLSCEVICH E CONTADINI (1918-1933)

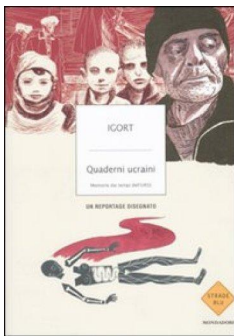
Con una selezione dalle Lettere da Kharkov. La carestia in Ucraina e nel Caucaso settentrionale nei rapporti dei diplomatici italiani

Storie, 9

ISBN: 9788833671932

I primi quindici anni dell'Unione Sovietica furono dominati da una guerra feroce tra bolscevichi e contadini e nomadi di più nazionalità che avevano dapprima apprezzato il sostegno dei comunisti alla divisione della terra e la loro denuncia dell'imperialismo grande-russo. Il conflitto, in tre atti, si concluse tragicamente tra il 1931 e il 1934 quando Stalin, dopo aver imposto la fame ai kazaki per rifornire le città sovietiche, trasformò le carestie provocate dalle sue politiche in strumenti per sottomettere chi rifiutava la «seconda servitù» imposta alle campagne dalla collettivizzazione. L'Ucraina, già granaio d'Europa, fu uno dei teatri principali di questa guerra e Stalin, che negli anni Venti ne aveva appoggiato la «costruzione nazionale», vi adottò nel 1932 politiche di sterminio dei contadini, ritenuti base

del movimento nazionale ucraino, e di liquidazione delle élite politiche e culturali. La «decostruzione» nazionale che ne seguì impose una versione sottomessa e provincializzata di una cultura ucraina la cui esistenza non fu tuttavia negata. Affondano in quel periodo le loro radici tanto il nazionalismo grande-russo di cui Stalin avviò allora una rivitalizzazione poi sanzionata dalla vittoria del 1945, quanto un sentimento di alterità ucraino, che si nutrì del trauma dell'Holodomor. Il libro è composto da un testo su questa guerra, scritto nel 1996 sulla base delle fonti d'archivio resesi disponibili dopo il crollo dell'URSS, e da un'ampia selezione dei bellissimi e terribili rapporti diplomatici italiani sulla grande carestia ucraina del 1932-33, che l'autore pubblicò più di 30 anni fa. Una nuova introduzione dà conto dei recenti sviluppi della ricerca, che ha indagato i legami tra guerra contadina e carestie e insistito sulla natura plurale e differenziata di queste ultime, inserendo il caso sovietico negli studi comparati sulle carestie politiche e i genocidi del XX secolo. (annotazione e foto prese dal sito Officina Libreria)



QUADERNI UCRAINI.MEMORIE DAI TEMPI DELL'URSS

Igort

pubblicato da Mondadori

I Quaderni ucraini sono la prima parte di un dittico consacrato ai paesi dell'ex Unione Sovietica. L'autore ha trascorso in tutto quasi due anni in Ucraina e in Russia, raccogliendo pazientemente le parole dei testimoni e dei sopravvissuti di un passato terribile che oggi si trovano a essere gli smarriti protagonisti di un presente ancora più incerto. In brevi capitoli, Igort ridà vita ai ricordi degli ucraini, ci porta con sé a riscoprire un periodo cruciale della storia del XX secolo e ci aiuta a comprendere meglio la situazione di un infelice paese dove un presente inquietante si è sostituito alla terribile eredità staliniana, dove gli omicidi hanno preso il posto dei gulag e la corruzione dilaga. Senza rinunciare all'inconfondibile e brillante eleganza del suo tratto, Igort ha saputo metterlo completamente al servizio delle parole confidate e raccolte, trascrivendo con intelligenza, umanità e rispetto il racconto delle persone in carne e ossa che ha incontrato durante i suoi soggiorni nell'ex URSS. Un libro partecipe che inevitabilmente finisce per cercare di rispondere - sulla base dell'esperienza quotidiana di quei mille invisibili protagonisti della storia che sono gli uomini e le donne comuni - alla domanda: a vent'anni dalla caduta del Muro cosa resta di questa feroce epopea fatta di grandi speranze e di immani tragedie collettive?

(annotazione e foto prese dal sito Mondadori)



UNA CAPRA E DUE PAGNOTTE. RACCONTI DELLA MEMORIA UCRAINA E DELL'HOLODOMOR. IL GENOCIDIO ORDINATO DA STALIN

Autore: Tamara Senchuck

ISBN: 9788874427956

Holodomor, carestia artificiale, il genocidio ordinato da Stalin che ha visto scomparire e/o morire oltre 8 milioni di Ucraini negli anni 1931-33.

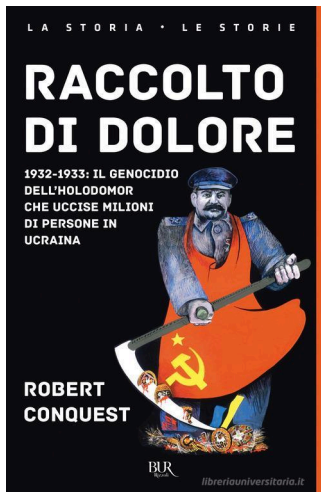
«... Erano anni di carestia anche per i topi ...».

«Queste storie mio padre ha potuto raccontarle a noi figli solo dopo tanti anni di silenzio e paura, silenzio e perplessità. Anni di dubbi, di ricerca della verità, almeno per se stesso; ricerca delle risposte per capire che cosa era successo, perché era successo. Lui le aveva a sua volta sentite raccontare da suo padre, nonostante le avesse vissute direttamente. Aveva un anno di vita.

Nonno Ivàn non ha mai avuto voglia di raccontare le storie della sua vita a noi nipoti. Forse per la vergogna di aver vissuto quei tempi, o per la nostra sicurezza. Non lo so!

Era il 1931».

(annotazione e foto prese dal sito Armando Siciliano Editore)



RACCOLTO DI DOLORE. 1932-1933: IL GENOCIDIO DELL'HOLODOMOR CHE UCCISE MILIONI DI PERSONE IN UCRAINA

di Robert Conquest

Editore:

Rizzoli

Traduttore:

De Vio Molone V., Minucci S.

Data di Pubblicazione:

23 aprile 2024

EAN:

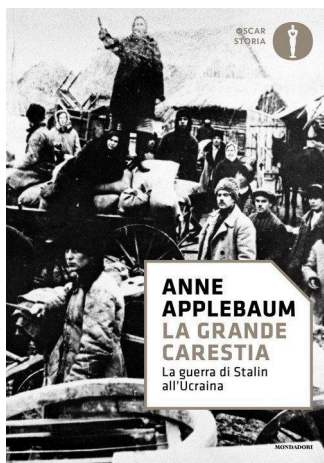
9788817186384

ISBN:

8817186384

"Raccolto di dolore", pubblicato per la prima volta nel 1986 da uno dei più grandi storici del comunismo, è stato il primo saggio a rompere la congiura del silenzio sull'Holodomor, ovvero l'apocalisse inflitta da Stalin all'Ucraina per vincere con la carestia i kulaki e piegare così la nazione alla dominazione bolscevica. Tra il 1932 e il 1933, milioni di cittadini ucraini morirono di fame: i paesi si ridussero a lazzaretti popolati solo da famiglie malnutrite e in attesa della fine, nelle campagne si arrivò perfino al cannibalismo. Dopo la sua pubblicazione, il libro venne criticato in diverse occasioni dai filosovietici che lo liquidarono come "menzogna controrivoluzionaria", bollandolo come utile solo a "servire i bisogni politici dell'anti-comunismo". Ma, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, Robert Conquest ebbe accesso agli archivi ufficiali di Stato riportando alla luce i documenti con gli ordini diretti di Stalin, e ripristinando così un discorso veritiero su quanto accaduto in Ucraina. E da quando l'invasione russa ha rimesso in discussione l'indipendenza nazionale dell'Ucraina, questo libro di ricerca, che è anche una storia appassionata, riconferma più che mai il proprio valore.

(annotazione e foto prese dal sito Libreria Universitaria)



LA GRANDE CARESTIA.LA GUERRA DI STALIN ALL'UCRAINA

Autore Anne Applebaum

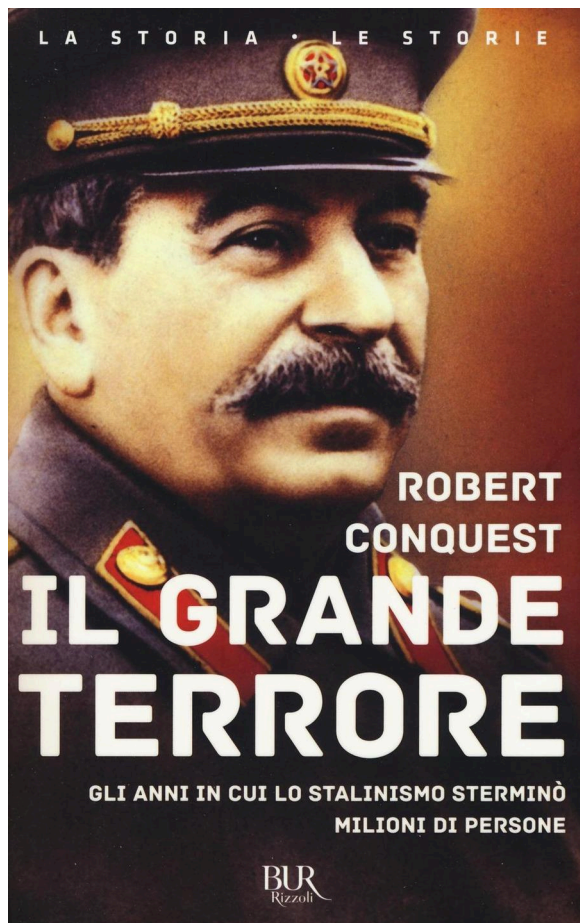
Traduttore M. Parizzi

Editore Mondadori

Pubblicazione 2022

ISBN 9788804763260

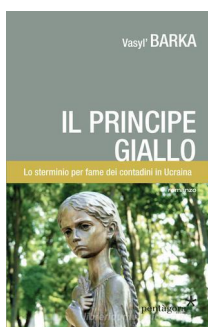
Nel 1929 la politica di collettivizzazione agricola forzata promossa da Stalin costrinse milioni di contadini russi a consegnare allo Stato bestiame, attrezzi e ogni scorta alimentare fino all'ultimo chicco di grano. È l'inizio di una catastrofica carestia, la più letale nella storia d'Europa, che causò, tra il 1931 e 1933, oltre 5 milioni di vittime, in gran parte nella Repubblica socialista sovietica di Ucraina, una delle più popolate dell'URSS. Un vero e proprio «sterminio per fame» (in ucraino, «Holodomor»), frutto della criminale operazione architettata dal governo di Mosca e attuata con particolare ferocia nel «granaio d'Europa»: la proprietà collettiva era infatti uno dei pilastri del marxismo-leninismo professato dal Partito comunista sovietico e la campagna doveva fornire ogni possibile risorsa alla crescita delle città e dell'apparato industriale e militare del Paese. Dell'erronea valutazione del limite invalicabile oltre il quale il contributo delle campagne si sarebbe capovolto in un'immane strage di vite umane, Anne Applebaum incolpa l'arbitro assoluto di ogni decisione, Stalin, sordo alle suppliche dei dirigenti comunisti ucraini e ai circostanziati rapporti della polizia segreta che lo informavano della situazione sempre più critica della popolazione. E spiega l'accanimento contro il popolo ucraino e la rancorosa rivalsa nei confronti di coloro che, durante la guerra civile degli anni 1918-1920, avevano avanzato pretese d'indipendenza proclamando l'effimera Repubblica nazionale ucraina, fautrice di una rinascita culturale e linguistica autoctona, tornata minacciosamente in auge nei primi anni Trenta in quella terra da sempre contesa. Di questa tragedia, occultata per decenni in Unione Sovietica e sepolta altrove sotto una cortina di silenzio, Anne Applebaum offre una ricostruzione vivida e impressionante, rigorosamente basata su documenti governativi desecretati e testimonianze inedite dei sopravvissuti. Una crudele verità storica in cui sono visibili sottotraccia le radici dell'odierno conflitto armato che oppone l'Ucraina, in cerca della propria identità di nazione, e la Russia; e dietro cui trapelano, nell'atteggiamento dei «nuovi zar» del Cremlino di allora e di oggi, gli inquietanti sintomi di una comune volontà genocidaria.
(annotazione e foto prese dal sito librerie unicatt)



IL.GRANDE TERRORE. Gli anni in cui lo stalinismo sterminò milioni di persone
Conquest Robert
Rizzoli (2016)

Da grandi letterati e poeti come Isaak Babel' e Osip Mandel'stam, a politici come Bucharin, Zinov'ev e Kamenev, a militari come il generale Tuchacevskij, a cittadini comuni che non sapevano nulla della tragica partita che si stava giocando sulle loro teste: il periodo del Grande Terrore fu una spaventosa ecatombe alla quale, da parte di molti, non si volle credere. Questo libro, spesso elogiato come il "testo definitivo" sugli anni dello stalinismo, conquista non solo per l'autorevolezza delle ricerche ma anche per la sua prosa evocativa e avvincente: Conquest ripercorre come in una cronaca le persecuzioni contro gli oppositori, le violenze per estorcere confessioni, lo sfruttamento e i maltrattamenti nei campi di lavoro, gli assassini in patria e all'estero. Ricco di vicende chiave, costruito grazie a materiali top secret e documenti raccolti negli archivi degli ex servizi segreti sovietici, "Il Grande Terrore" continua ad appassionare per la forza e l'attendibilità delle sue conclusioni, capaci di far luce su fatti rimasti troppo a lungo nascosti e di illuminare così uno dei periodi più tragici del Novecento.

Il grande terrore. Gli anni in cui lo stalinismo sterminò milioni di persone
(annotazione e foto prese dal sito Ubiklibri)



IL PRINCIPE GIALLO.LO STERMINIO PER FAME DEI CONTADINI IN UCRAINA.

Libro di Vasyl' Barka

Editore:

Pentagora

Traduttore:

Achilli A.

Data di Pubblicazione:

2016

EAN:

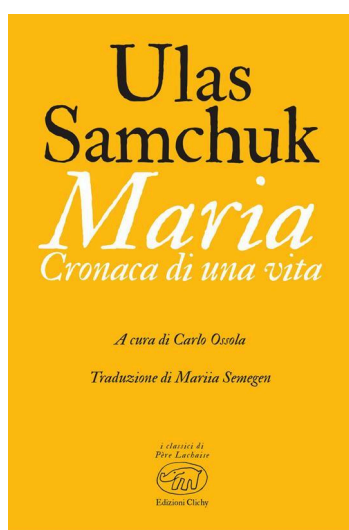
9788898187430

ISBN:

8898187432

Nel grande libro dei genocidi e delle atrocità contro i popoli, scritto con dedizione per tutto il XX secolo, un posto va riservato allo sterminio dei contadini ucraini che non si erano piegati alla collettivizzazione forzata, condannati alla fame dal regime sovietico negli anni 1932-33. C'è chi riferisce due milioni di morti, chi molti di più. Holodomor (morte per fame) è il nome corrente di questa tragedia, ancora misconosciuta in Italia. La racconta Vasyl' Barka, poeta, scrittore ucraino, testimone diretto, nel romanzo Il principe giallo attraverso la storia di una famiglia.

(annotazione e foto prese dal sito Libreria Universitaria)



MARIA.CRONACA DI UNA VITA

di Ulas Samchuk (Autore) Mariia Semegen (Traduttore) Edizioni Clichy, 2022

Il romanzo, inedito in italiano, di uno dei più grandi scrittori ucraini del Novecento, una cronaca straziante del genocidio ucraino perpetrato da Stalin nel 1932-33. Un classico che torna prepotentemente attuale e spiega molto dell'odierna guerra tra Russia e Ucraina. Il primo romanzo che racconta i fatti terribili dello sterminio ucraino (l'Holodomor) del 1932-1933, provocato dalla carestia e dalle sistematiche persecuzioni e deportazioni ordinate da Stalin. Pubblicato per la prima volta nel 1934 a Leopoli, venne subito censurato dal regime sovietico e soltanto dopo il 1991 quest'opera è potuta arrivare ai lettori ucraini. In Italia giunge ora, nel 2022, mentre si rinnovano ancora una volta il genocidio e l'esodo del popolo ucraino. Samchuk innesta la sua straziante narrazione sullo sfondo politico dell'Unione Sovietica di Stalin, con l'industrializzazione forzata, la collettivizzazione delle proprietà agricole, i gulag, le misure coercitive, la carestia e la fame, e il romanzo segue questa vertigine di annientamento con tragica asciuttezza. (annotazione e foto prese dal sito Feltrinelli)



L'OMBRA DI STALIN(MR.JONES)

è un film del 2019 diretto da Agnieszka Holland.

Il film è ispirato alla vicende del giornalista gallese Gareth Jones. Il film è stato selezionato fra le opere in concorso nella 69ª edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino, dove è stato presentato in prima visione mondiale il 10 febbraio 2019

Gareth Jones, un giovane giornalista gallese, è interessato all'utopia della modernizzazione dell'Unione Sovietica sotto la guida di Stalin. Lasciato il suo incarico di consulente del governo di Lloyd George, decide di andare a Mosca per intervistare Stalin. Qui incontra la giornalista Ada Brooks, che gli apre gli occhi sulla verità del regime sovietico. Venuto a conoscenza delle voci di una carestia in Ucraina tenuta nascosta dalla censura, riesce ad eludere la sorveglianza delle autorità sovietiche e a viaggiare clandestinamente attraverso l'Ucraina, dove è testimone di una situazione drammatica, di cui il mondo è all'oscuro. Tornato a Londra, Jones pubblica nel 1933 un articolo sugli orrori di cui è stato testimone, ma si scontra con la propaganda sovietica nel Regno Unito e negli Stati Uniti, sostenuta dal giornalista americano Walter Duranty, vincitore del Premio Pulitzer. Nonostante le difficoltà incontrate nell'affermare la verità e le ripetute minacce di morte ricevute, Gareth Jones

ispirerà coi suoi racconti il giovane George Orwell nel suo celebre libro La fattoria degli animali.

(annotazione presa dal sito Wikipedia

foto presa dal sito MyMovies)